

SINTESI DEL PROGETTO AMBITO TERRITORIALE_

“Continuità terapeutica e progetto di vita: applicazione del modello di intervento per minori e giovani adulti con Disturbo dello Spettro Autistico già sperimentato nelle Zone Pisa Valdera e Alta Val di Cecina”

Analisi del contesto

In base ai risultati riscontrati nei 4 anni di realizzazione del precedente Progetto Autismo, durante il quale è stata posta particolare attenzione alla continuità assistenziale nella fase di transizione dalla minore età all'età adulta, risulta importante intervenire sui soggetti con Disturbo dello Spettro autistico anche nella fase che precede o accompagna lo sviluppo puberale al fine di rendere maggiormente efficaci gli interventi successivi.

In particolare nei territori di appartenenze dei soggetti fin qui inclusi nel progetto delle 3 Zone Pisa, Valdera e Alta Val di Cecina) è stata riscontrata e segnalata l'esigenza di intervenire più precocemente sulle abilità strumentali (area cognitiva, socio-comunicativa, motoria) e sulle funzioni adattive nei diversi contesti di vita. Allo stesso modo la transizione dei ragazzi all'età adulta, risulta essere estremamente complessa richiedendo maggiori risorse e tempi più lunghi per la sua realizzazione.

Obiettivi

1)-L'obiettivo generale è quello di implementare e consolidare le funzioni adattive nonché di delineare il Progetto di Vita, finalizzato all'inclusione e alla partecipazione a nuovi progetti e attività. Tale obiettivo viene perseguito attraverso un modello di intervento che può prevedere: periodici ingressi e dimissioni dello stesso soggetto in diverse fasi evolutive, la flessibilità degli operatori, la personalizzazione degli interventi, il coinvolgimento della famiglia e l'adattamento costante della programmazione delle attività.

Il progetto prevede l' **ampliamento della fascia di età 11-24 aa. e l'inclusione di numero maggiore di nuovi soggetti**, residenti nelle Zone della ex ASL 5 (Zona Pisana, Zona Valdera, Zona Alta Val di Cecina dell'ASL Toscana Nordovest) che effettuano una presa in carico da parte degli operatori dell'UFSMIA Zona Pisana, UFSMIA VDE/AVC, UFSMA Zona Pisana, UFSMA Zona VDE/AVC, e di creare e consolidare la rete socio-sanitaria e assistenziale nei territori di residenza. L'identificazione e l'inclusione dei ragazzi viene definita in base ai bisogni rilevati dagli operatori insieme alla famiglia, agli obiettivi, alle caratteristiche del funzionamento, alla compliance dei genitori ed alla possibilità di creare gruppi omogenei.

2)-Obiettivi specifici

- a. Coordinamento tra équipe socio-sanitaria ed operatori direttamente coinvolti nel progetto
- b. Definizione del PEI e del Piano di Transizione
- c. Attività di sostegno alle famiglie finalizzata anche al raggiungimento di obiettivi condivisi
- d. Educazione e sperimentazione per una vita sociale indipendente
- e. Creazione di una rete territoriale di supporto con incremento delle attività presso i luoghi di residenza

Azioni

Il Progetto si potrà articolare nelle seguenti fasi:

- Fase di invio: l'invio dei ragazzi viene effettuato dai case manager di riferimento, dopo un incontro iniziale con la famiglia e gli operatori del progetto per la presentazione del servizio e la condivisione degli obiettivi generali, ha inizio un periodo di osservazione, seguito da una fase di restituzione e inizio della programmazione individualizzata.
- Fase valutativa che può prevedere l'utilizzo dei seguenti strumenti CARS2, le Scale Vineland2 ed il TTAP per aggiornare il profilo di sviluppo nelle diverse aree (cognitiva, sociale, comunicativa, motoria e dell'autonomia), identificare gli obiettivi del PEI con particolare attenzione alle funzioni adattive.
- Fase abilitativa nei setting previsti dal progetto e sul territorio. Le metodologie sono quelle comunemente utilizzate: social stories, role playing, CAA, Token economy attività TEACCH, strutturazione dell'ambiente.
- Fase di consolidamento e generalizzazione nei contesti di vita con verifiche in itinere attraverso schede e checklist comportamentali.
- Fase conclusiva che può prevedere la dimissione in seguito al raggiungimento degli obiettivi o al passaggio ad una nuova progettazione in altri percorsi

Le 5 fasi possono realizzarsi con modalità e tempi variabili per ciascun soggetto in accordo con i familiari che vengono costantemente coinvolti nella programmazione e nel raggiungimento degli obiettivi. La frequenza dei ragazzi è garantita con accessi di 1 o 2 volte settimanali con orari flessibili in base agli obiettivi da raggiungere.

Risultati

- 1) Ampliamento del numero e della fascia di età dei ragazzi coinvolti
- 2) Potenziamento delle abilità socio-comunicative nella fase preadolescenziale
- 3) Interventi più precoci nell'area dell'autonomia
- 4) Potenziamento delle capacità adattive e miglioramento della qualità di vita del ragazzo e dei suoi familiari,
- 5) Creazione della rete socio-assistenziale nei territori di residenza
- 6) Rapporti di collaborazione con le associazioni di genitori
- 7) Inserimento dei ragazzi in attività sportive e di tempo libero, agricoltura sociale, percorsi di week end sollievo alternanza scuola lavoro, inserimenti socio-riabilitativi, inserimenti lavorativi.
- 8) Identificazione del Progetto di Vita a partire dall'adolescenza

Caratteristiche delle sedi delle attività

1) Centro socio-educativo/abilitativo disponibile per 4-5 giorni a settimana dove i ragazzi possono usufruire di ambienti interni ed esterni, per attività in gruppo o individuali con l'operatore.

Lo spazio deve essere strutturato in diversi "angoli", con strumenti di CAA, calendario giornaliero, visualizzazione delle regole, etichettamento degli ambienti, visualizzazione delle sequenze per le autonomie personali (task analysis).

Gli spazi devono garantire lo svolgimento di attività di cucina, cura della casa, attività TEACCH,

cura dell'orto, uso del bagno, attività domestiche e di autonomia e di cura della persona

2) Spazi dedicati (Pisa e Pontedera) con armadio, tavolini, sedie, per lo svolgimento di attività di laboratorio, di programmazione, di preparazione di materiali, giochi da tavolo, uso del PC e dei tablet, attività per gli aspetti socio-comunicativi, visione di film, lavoro sulle emozioni e di role playing.

3) Stanza ufficio (Pisa e Pontedera), utilizzata per colloqui individuali e per conservare materiali,

4) Sala riunioni (Pisa e Pontedera) per gli incontri di equipe e con i genitori.

Risorse (umane, strumentali, economiche)

1) Si prevedono le seguenti figure professionali 1 psicologo coordinatore, 1 logopedista, 3-4 educatori, 1 OSS. Il numero di ore settimanali di ciascun operatore verrà quantificato in base al piano economico. Il rapporto operatore/soggetto sarà variabile da 1:1 a 1:4.

2) Formazione del personale in base ai modelli di intervento riconosciuti dalle linee guida (ABA, CAA, SCERTS, etc etc.)

3) Servizio di trasporto per i ragazzi della Zona Pisana e della zona AVC .

4) Materiale per attività didattiche, abilitative, ricreative

5) Computer stampante ed ausili a bassa/alta tecnologia

6) Eventuale rinnovo arredi

7) Manutenzione e pulizia degli ambienti

8) Identificazione nuovi spazi presso i territori di residenza

9) Materiale testistico di valutazione monitoraggio (CARS2 Vineland 2)

La durata delle attività è di 42-44 settimane annuali

Costo annuo 100.000 Euro (70.000 Euro ASL Toscana Nordovest, 20.000 euro Sds Zona Pisana, 10.000 Euro Sds Zona VDE-AVC)

Il Progetto avrà una durata triennale.

FIRMA

Il Responsabile Scientifico del Progetto Autismo ex USL 5

Il Responsabile UFSMA zona Pisana

Il Responsabile UFSMIA zona Pisana

Il Responsabile UFSMA zona VDE-AVC

Il Responsabile UFSMIA zona VDE-AVC

Il Resp. U.F. Servizi Sociali Zona Pisana

Il Resp. U.F. Servizi Sociali Zona VDE AVC

VISTO

Il Direttore Dipartimento Salute Mentale

Il Direttore zona-distretto Pisana

Il Direttore zona-distretto VDE-AVC

Filippo Barbieri

Alfredo Sbrana

Maurizio Pieri

Roberta Romano

Fabrizio Lazzerini

Elena Pardocchi

Laura Guerrini

Barbara Tognetti

Roberto Sarlo

Sabina Ghilli

Patrizia Salvadori